Ann. Ist. Super. Sanità
Vol. 22, N. 4 (1986), pp. 1171-1178

COMPITI ISTITUZIONALI DELLA BIBLIOTECA CENTRALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE E SUA ATTIVITÀ NEL SETTORE BIOMEDICO (*)

M. CALIFANO TENTORI

Biblioteca centrale, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma

Il CNR

Per valutare la rilevanza che rivestono nel contesto delle biblioteche biomediche di Roma le collezioni della Biblioteca centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) * è utile citare brevemente le tappe principali della storia dell'ente.

Sorto nel 1923 per aderire ai programmi del Consiglio Internazionale delle Ricerche di Bruxelles, il CNR ottenne nel 1927 il deposito obbligatorio degli stampati per il settore scientifico-tecnico, deposito che fu ribadito nei successivi ordinamenti apparsi fra il 1927 e il 1945. È del 1939 il *Regolamento per il funzionamento della Biblioteca del CNR*, definita fin da quell'epoca come istituto bibliografico orientato alle necessità sia dei comitati del CNR sia dell'utenza esterna. I Comitati nazionali di consulenza rispecchiano i vari settori della ricerca più propriamente scientifico-tecnica e dal 1963 comprendono anche competenze di carattere socio-umanistico [1-10].

La Biblioteca centrale del CNR

Compiti istituzionali e attività esterna

La Biblioteca centrale del CNR, nella multiforme composizione del suo patrimonio bibliografico, rispecchia la multidisciplinarietà dei campi di intervento del CNR ed insieme alle biblioteche decentrate dell'ente, specializzate nei settori di competenza degli organi di appartenenza, ne costituisce il supporto bibliografico per la ricerca.

I suoi compiti istituzionali, delineati già nel primo regolamento del 1939 e ulteriormente precisati nel nuovo regolamento in iter di approvazione, prevedono la partecipazione a tutti i programmi miranti all'utilizzazione delle risorse bibliografiche del Paese a favore della ricerca [11].

L'attività e le relazioni esterne della biblioteca si sono sviluppate nell'ultimo decennio seguendo le esigenze poste sia dalla fase di revisione di cui tuttora è oggetto l'intero sistema bibliotecario italiano sia, parallelamente, dalle innovazioni verificatesi nel settore della politica dell'informazione a livello internazionale.

Attualmente l'attività esterna e internazionale della biblioteca è in fase di espansione e tende a procedere secondo quattro principali direttive:

1) rapporti di collaborazione con associazioni professionali, enti e organizzazioni operanti nel settore, sia nazionali sia esteri e internazionali. È di particolare rilievo lo studio dei programmi speciali dell'International Federation of Library Associations (IFLA) e United Nations Educational Scientific and Cultural Organization (UNESCO) relativi al *Controllo bibliografico universale* e all'*Accesso universale delle pubblicazioni;*

2) partecipazione a programmi e attività delle Comunità Europee: vengono seguiti in particolare il progetto DOC/DEL e il progetto SIGLE. Il progetto DOC/DEL, per il quale la biblioteca ha presentato un intervento al Workshop dell'aprile 1979, a Lussemburgo, è strettamente legato alla necessità della immediata reperibilità e disponibilità di ogni documento indicizzato dai grandi archivi automatizzati. Nell'ambito del progetto SIGLE il CNR, e per esso la Biblioteca centrale, è l'istituzione designata ad operare quale Centro nazionale responsabile della letteratura grigia;

3) potenziamento del ruolo della biblioteca del CNR nel quadro degli accordi di cooperazione bilaterale scientifica e tecnica fra il CNR ed enti scientifici stranieri e, parallelamente, nel più ampio quadro

(*) L'originario cenno storico sullo sviluppo del CNR e della sua biblioteca, che introduceva la presente relazione, è stato stralciato e compare nel volume: *Biblioteche biomediche di Roma. Guida alle strutture organizzative e alle risorse bibliografiche.* A cura di V. Alberani e O. Masciotta (Editrice Bibliografica, Milano, 1986).

degli accordi di cooperazione culturale tecnico-scientifica fra l'Italia e gli altri Stati;

4) sviluppo di attività di ricerca e di studio nel settore delle biblioteche e dell'informazione tecnico-scientifica.

In campo nazionale, che in questa sede ci tocca più da vicino, va ricordata in primo luogo l'attività svolta con molte biblioteche sia a Roma sia sul territorio nazionale: scambio di informazioni e consulenza, prestito e fotoriproduzione, diffusione dei cataloghi e delle proprie pubblicazioni, visite alla biblioteca, disseminazione dei duplicati delle proprie riviste, invio di docenti ai corsi di aggiornamento professionale, partecipazione a gruppi di lavoro e seminari [12, 13].

Sede privilegiata dei rapporti con le altre biblioteche è l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) dove tutta l'attività professionale trova spazio. La Biblioteca del CNR ha partecipato regolarmente a vari gruppi di lavoro dell'Associazione; attualmente i più attivi sono i gruppi per la classificazione e soggettazione e per l'automazione. È stata anche impostata la regolare partecipazione ai corsi di formazione professionale richiesti dalla Regione Lazio, tramite l'AIB, con invio di docenti per i programmi che presuppongono una competenza in campo scientifico-tecnico.

Si vuole qui ricordare una delle iniziative più interessanti svolta in collaborazione fra l'AIB e il CNR, in quanto essa viene a porsi come preliminare alla proposta operativa portata avanti da questo Convegno e sulla quale verterà la relazione di Vilma Alberani. Iniziativa direttamente legata a quei programmi nazionali dove si sente sempre più la necessità di un coordinamento degli sforzi, perché anche il nostro Paese riesca a fornire alla ricerca uno strumento valido e un supporto informativo continuo e aggiornato.

Per il settore scientifico, servirono di avvio al discorso nazionale e furono oggetto di studio in seno all'AIB due relazioni ai congressi annuali — Alberani, Califano — tenutesi negli anni 1974 e 1975. Maturatisi i tempi, l'AIB chiedeva al Presidente del CNR il patrocinio per un incontro tra bibliotecari, documentalisti, ricercatori, ivi inclusi quelli operanti nell'industria, incontro che il 13 maggio 1977 si tenne al CNR nella «Giornata di studio: un servizio bibliotecario per la scienza e la tecnica a livello nazionale» [14].

È interessante ricordare, come significativa coincidenza, che anche quell'incontro, analogamente a quello di oggi, era stato programmato dalla Biblioteca del CNR, in collaborazione con l'AIB, in occasione del 50° anniversario della fondazione della biblioteca stessa (1927-1977).

«La giornata di oggi — così il Presidente dell'AIB introduceva il convegno — è il punto di arrivo di un dibattito, promosso dal gruppo di lavoro delle biblioteche specializzate in sede congressuale dell'AIB, sulla base di due relazioni: la relazione della dott.ssa V. Alberani, ..., presentata al Congresso di Pugnochiuso del 1974, e la relazione della dott.ssa M. Califano Tentori ..., tenuta al Congresso di Alassio nel 1975. Sia l'una che l'altra relazione, attraverso l'analisi della situazione bibliotecaria nello specifico settore, postulavano l'esigenza di proporre un piano completo e concreto per risolvere i maggiori problemi dell'informazione nel campo scientifico e tecnico ed indicavano nel CNR l'interlocutore naturale... L'Associazione considera il Convegno di oggi un momento importante di un complesso processo volto alla creazione di un sistema bibliotecario nazionale, che si articoli per fasce di interessi e superi, in una visione unitaria, l'attuale separatezza dovuta alle diverse appartenenze amministrative degli istituti interessati...».

L'importanza della concezione di un sistema per fasce di interessi, nel quale l'attività di un settore specifico possa essere puntualizzata in profondità e nello stesso tempo collegata ad altri settori in un ordinato sistema di informazione, veniva così autorevolmente affermata [15,16].

A chiusura della giornata, l'AIB presentava il suo programma operativo e, riconoscendo nel CNR il punto di riferimento del sistema, proponeva che la promozione e il coordinamento della rete fossero affidati a quelli dei suoi organi che hanno specifica responsabilità e competenza nel campo:

– «il coordinamento dell'informazione bibliografico-documentaria, supporto alla ricerca scientifica e tecnologica, ed il finanziamento dei programmi che esso comporta su scala nazionale rientrano, come è noto, tra i compiti istituzionali del CNR»;

– «le ricchissime collezioni bibliografiche dell'ente, insostituibili per molteplicità di discipline, data la varietà dei settori di competenza del CNR, costituiscono un patrimonio scientifico di primaria importanza per tutti coloro che svolgono compiti di ricerca nel Paese».

Poiché ci ospita la sede dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) mi è caro ricordare qui Maria Valenti, prematuramente scomparsa qualche anno fa, che ha dato la propria opera alla biblioteca di questo Istituto e ha mostrato non comuni doti di preparazione professionale in seno alla nostra Associazione. Maria Valenti, nella sua introduzione al suddetto programma operativo proposto dall'AIB, così sintetizzava i due presupposti fondamentali per la realizzazione di un servizio d'informazione; «Il primo è quella concezione di sistema bibliotecario nazionale, integrato e articolato per fasce d'interessi, che è stata ricordata in apertura dalla dott.ssa A. Vinay ...; il secondo presupposto è il riconoscimento di due momenti complementari nel processo dell'informazione: la documentazione e la disponibilità dei documenti...».

Fra gli obiettivi a medio termine indicati nel programma operativo proposto dall'AIB, uno si ricollega direttamente al tema svolto nell'attuale Convegno: «costituzione a titolo sperimentale di un servi-

zio nel campo della medicina e biologia: esso avrebbe come scopi l'informazione (disseminazione selettiva e ricerca retrospettiva), la localizzazione dei documenti, la loro disponibilità: vi aderirebbero inizialmente la Biblioteca centrale del CNR, l'Istituto Superiore di Sanità, la Biblioteca della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Biblioteca Medica Statale (punto *b* degli «obiettivi»).

Queste furono le premesse alle quali può farsi risalire la proposta di un coordinato supporto bibliografico al Servizio Sanitario Nazionale, come sentiremo nella relazione Alberani. A seguito di queste premesse, si sono instaurati frequenti rapporti operativi fra le biblioteche citate, per l'avvio di programmi in comune. Ora è motivo a ben sperare l'iniziativa di un servizio su scala nazionale, strettamente collegato alla gestione delle biblioteche e all'utilizzazione ottimale delle loro risorse e che intende rimanere nella linea dell'azione per fasce d'interessi.

Struttura e funzionamento

Qualche notizia sulla struttura e il funzionamento attuale:

Sale e deposito librario. – Al pian terreno della sede centrale sono disposte tre sale, attrezzate con ballatoio, per la consultazione dei repertori bibliografici che si estendono per circa 1 km di scaffalature; in altre due sale di lettura trovano posto i circa 2.400 periodici correnti più richiesti. Due delle cinque sale sono dedicate alle pubblicazioni di carattere biomedico. I posti a sedere sono complessivamente 118.

Il deposito librario, una torre di 13 piani su struttura metallica autoportante, consente uno sviluppo lineare di scaffalature di circa 17 km ed ospita circa 500.000 pubblicazioni.

Nelle sale di consultazione, sia di mattina sia di pomeriggio, sono presenti gli «assistenti di sala», bibliotecari esperti di ricerca bibliografica e buoni conoscitori dei repertori a disposizione degli studiosi.

All'utenza locale, formata da professionisti, ricercatori, studiosi di varia estrazione, professori e studenti universitari, sono da aggiungere gli utenti esterni, che, da altre città d'Italia e dall'estero, richiedono soprattutto fotocopie e informazioni bibliografiche. Per le fotocopie sono a diretta disposizione degli utenti 5 macchine fotocopiatrici; inoltre, privati e istituti possono richiedere fotocopie di ufficio, che di norma vengono evase in 10 giorni.

La biblioteca segue orario continuato 9-19,45 per tutti i servizi (consultazione, prestito, fotocopie) eccetto il lunedì e il sabato, in cui l'orario è solo antimeridiano.

Cataloghi. – I seguenti cataloghi, a disposizione del pubblico, permettono più vie di accesso:

– catalogo degli autori, titoli e soggetti per le monografie (cosiddetto catalogo dizionario);

– catalogo delle riviste e delle collezioni, per titolo;

– catalogo delle collezioni, a kardex con descrizione delle monografie pubblicate per ogni collezione;

– catalogo a kardex delle carte geografiche;

– catalogo sistematico sia delle opere sia delle riviste;

– catalogo delle nuove accessioni.

Particolarmente interessante è il catalogo sistematico, predisposto fin dalla fondazione della biblioteca, sussidio piuttosto raro nelle biblioteche italiane che hanno sempre privilegiato il catalogo per soggetto o per parola-chiave.

Il primo sistema di classificazione usato è stato quello della Library of Congress (LC) di Washington. La maggior parte del materiale librario è così classificato sia nella torre libraria sia nelle sale di consultazione. Fra il 1975 e il 1977 il personale della biblioteca, addetto al lavoro di elaborazione concettuale delle pubblicazioni in arrivo, ha preso pratica con il sistema di Classificazione Decimale Dewey (CDD) che oggi sostituisce il sistema della LC e, pur non essendo né migliore né peggiore di quello, ha il vantaggio di permettere il colloquio con altre biblioteche perché molto più diffuso in Italia e in Europa [17].

Acquisizione delle pubblicazioni e fondi a disposizione. – Le pubblicazioni italiane pervengono per diritto di stampa in base a disposizioni di legge operanti fin dal 1927.

Le pubblicazioni acquisite per scambio sono frutto dell'ampia politica che il CNR persegue in questo campo inviando le proprie pubblicazioni ufficiali a istituti di cultura, accademie, università, organizzazioni varie di ricerca. Le pubblicazioni che questi mandano in cambio vengono inviate alla Biblioteca centrale.

Numerose pubblicazioni pervengono in omaggio o dono da enti pubblici o privati ed anche da singoli studiosi.

Per gli acquisti di opere e riviste estere esiste in bilancio apposito capitolo; la maggior parte delle pubblicazioni si acquista direttamente dagli editori all'estero.

In Tab. 1 si indica l'andamento delle somme stanziate dal 1970 ad oggi.

Tabella 1. – *Finanziamenti per gli esercizi finanziari 1970, 1975, 1980, 1985*

Esercizio	Dotazione
1970	55.000.000
1975	240.000.000
1980	700.000.000
1985	990.000.000

Automazione. – L'automazione in biblioteca ha avuto inizio nel 1973. I suoi programmi sono gestiti dal Servizio elettronico della sede centrale del CNR.

È completo l'archivio dei periodici collegato sia con l'archivio dei fornitori per le lettere d'ordine e la gestione amministrativa, sia con l'archivio classificazione-soggetto per l'interrogazione in linea [18].

Per l'archivio delle monografie e la gestione degli altri servizi della biblioteca dovrà essere installato il sistema DOBIS/LIBIS, già acquistato dal CNR.

In prospettiva, l'archivio della Biblioteca centrale dovrebbe gradualmente e programmaticamente comprendere le pubblicazioni periodiche e aperiodiche in dotazione presso gli organi e le iniziative scientifiche del CNR, con possibilità di interrogazione in linea e alimentazione, sia dalla sede centrale sia dalla periferia, secondo piani da stabilire.

Dovrebbe, inoltre, essere collegato con la rete europea, secondo le prospettive illustrate al Convegno Diane-Euronet dell'aprile 1980, tenutosi al CNR con la partecipazone dell'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica (ISRDS), che funge da centro nazionale di riferimento [19].

Pubblicazioni. – La biblioteca cura la preparazione di sussidi, che permettono all'utente, sia che si rechi sul posto, sia che consulti a distanza, una penetrazione più attenta delle risorse della biblioteca.

In campo biomedico le iniziative più importanti sono state: *Opere di consultazione di medicina, biologia e scienze affini presso la Biblioteca centrale del CNR. Roma, 1980*, che è la descrizione della ricca sala di consultazione biomedica; *Guide all'uso (dei repertori bibliografici). Roma 1978/1980.* Hanno avuto particolare fortuna queste chiavi ampiamente illustrate dei repertori più utilizzati dagli utenti. Sono stati illustrati dalle relative guide i repertori bibliografici in consultazione sia nella sala biomedica sia nelle altre sale; *Riviste di medicina e biologia nelle principali biblioteche di Roma. Edizioni 1976 e 1979.* E stata l'iniziativa più importante in campo biomedico. La prima edizione si è subito esaurita e la seconda edizione, del 1979, viene continuamente richiesta da istituti universitari e ospedali di ogni regione d'Italia. Il catalogo collettivo delle biblioteche mediche di Roma, che è in corso di preparazione e sarà illustrato in una delle prossime relazioni di questa mattinata, può essere considerato, in certo senso, una terza edizione del precedente catalogo curato dalla biblioteca, anche se in realtà esso è prodotto dall'archivio raccolto a cura dell'ISRDS del CNR. Come è noto, sono due gli archivi dei periodici formatisi presso il CNR, uno gestito dalla Biblioteca centrale, l'altro dall'ISRDS; e questo crea spesso confusione fra gli utenti. Si spera di evitare, in un prossimo futuro, le sovrapposizioni, stabilendo un piano di competenze coordinate [20].

Il settore biomedico

Premesso quanto sopra, resta da indicare quale può essere l'apporto della Biblioteca centrale del CNR all'informazione in campo biomedico, unitamente all'apporto che può essere fornito dalle biblioteche degli organi afferenti al Comitato nazionale di consulenza per la biologia e la medicina con i loro fondi specializzati.

Queste biblioteche decentrate, sorte per le necessità inerenti alla ricerca biomedica degli organi cui appartengono (circa 50 organi afferenti al Comitato per la biologia e la medicina) ne rispecchiano la multiforme attività rivolta allo studio di settori specifici: dalla genetica all'embriologia molecolare, dalla neurofisiologia alla psicofarmacologia, dallo studio delle talassemie a quello delle malattie ereditarie, dalla patologia cellulare all'oncologia sperimentale, dalla fisiologia dei centri nervosi alla farmacologia delle infrastrutture cellulari, dai problemi della dialisi alle ricerche vascolari e molti altri.

Alla ricerca biomedica sono altresì rivolti 5 su 16 dei Progetti Finalizzati, secondo i dati che abbiamo: medicina preventiva e riabilitativa, ingegneria genetica, tecnologie biomediche e sanitarie, controllo delle malattie da infezione, oncologia.

Fra i gruppi nazionali di coordinamento si riferiscono alla ricerca biomedica i seguenti: ematologia, gastroenterologia, immunologia, citomorfologia, veterinaria, farmacologia e chemioterapia, biologia molecolare cellulare ed evolutiva, terapie sostitutive nelle gravi insufficienze d'organo, biologia naturalistica, cardiorespirazione, scienze del comportamento, endocrinologia.

A differenza delle biblioteche degli organi di ricerca, la Biblioteca centrale del CNR ha competenza interdisciplinare e perciò non è propriamente una biblioteca specializzata per la biologia e la medicina. Ma una lunga tradizione di acquisizione di opere fondamentali in queste discipline, unita a doni da parte di enti e spesso da parte degli stessi medici o delle loro famiglie, alle pubblicazioni che riceve per scambio da vari paesi esteri (particolarmente interessanti quelle delle accademie e delle istituzioni scientifiche dei Paesi dell'Est), alla produzione italiana che le compete per la legge sul deposito obbligatorio degli stampati, fanno di questa biblioteca una componente essenziale sia della rete delle biblioteche biomediche che servono l'area di Roma sia, in genere, della ricerca scientifica del Paese.

Un esame dei dati statistici relativi alla consistenza del patrimonio librario, alla spesa, all'utenza, mostra un quadro abbastanza omogeneo, con indice rilevante per il settore biomedico in rapporto all'indice globale.

Patrimonio librario. – Le opere di medicina e biologia sono circa 50.000 su un totale di circa 500.000 pubblicazioni. I periodici biomedici (acquisto, diritto di stampa, scambio e omaggio) sono circa 2.700 su circa 10.000 titoli di riviste: oltre un quarto. Le «continuazioni» biomediche sono circa 410 su circa 1.500 titoli di collezioni per le varie discipline: poco meno di un terzo.

Spesa per le riviste. – La spesa per l'abbonamento alle riviste estere impegna una somma compresa fra il 75% e l'80% circa dello stanziamento annuo desti-

nato all'acquisto di pubblicazioni. Circa il 40% di questa somma viene speso per l'acquisto delle riviste biomediche stampate all'estero e dei repertori più importanti per il settore. Diamo i dati per il 1983: sullo stanziamento annuo di 840 milioni di lire, per acquisto di pubblicazioni e spese di rilegatura, sono stati spesi 630 milioni per riviste delle varie discipline, di cui 251 milioni (cioè il 39,84%) sono stati utilizzati per l'acquisto di riviste biomediche. Il numero delle riviste acquistate è stato di 1.434 titoli di riviste di varie discipline e di 589 titoli (cioè oltre un terzo) di riviste di argomento biomedico.

La maggior parte delle pubblicazioni si acquista direttamente dagli editori all'estero, per evitare il cambio Associazione Librai Italiani (ALI) che incide molto sul prezzo.

Nell'anno indicato, i 630 milioni di lire per le spese di abbonamento a riviste sono stati così distribuiti: 120 milioni per ordini tramite i librai italiani, 510 milioni per ordini diretti all'estero, per cercare di contenere i prezzi sempre molto alti.

Spesa per le continuazioni. – Nel 1984 la previsione di spesa per le continuazioni biomediche è stata di 30 milioni su un impegno di 140 milioni di lire per le continuazioni delle altre discipline, ed il numero delle continuazioni biomediche per lo stesso anno è stato di 198 titoli su un totale di 376 titoli per le continuazioni delle altre discipline.

Utenza. – Si evidenziano alcuni dati di correlazione fra l'attività generale e quella per il settore biomedico relativi ad alcuni anni presi a campione.

a) *Affluenza.* L'affluenza giornaliera degli utenti è documentata da un registro d'ingresso dove viene indicata la professione e l'orario di entrata e d'uscita; registro essenziale, fra l'altro, per garantire il rilascio di dichiarazioni di frequenza alla biblioteca.

La Tab. 2 e la Fig. 1 indicano, per alcuni anni retrospettivi e per l'ultimo decennio, i dati relativi al numero degli utenti in generale e al numero dei biomedici entrati in biblioteca, a partire dal 1950.

Per gli anni precedenti al 1950, è curioso ricordare che la relazione del Commissario del CNR al Presidente del Consiglio, che agì nel 1944, indica una frequenza giornaliera di tre o quattro lettori per quell'anno (presumibilmente poco più di un migliaio di persone all'anno). Lo scarso numero di utenti fu dovuto presumibilmente alla difficoltà di dedicarsi regolarmente in periodo bellico ad attività di studio.

Alcune considerazioni:

– fra gli anni '50 e gli anni '80 il numero degli utenti che affluisce in biblioteca è più che quadruplicato;

– negli anni '70 i dati mostrano un crescendo di affluenza fino al 1975 (63.465 presenze) ed un improvviso calo nel 1977 (37.506 presenze) che, negli anni successivi, tende a rimanere stabile fra le 38.000 e le 42.000 presenze annue. Questo perché, in occasione della riapertura al pubblico delle sale di consultazione della biblioteca, ristrutturate nel 1976, fu attuata una nuova politica verso l'esterno, volta a filtrare l'utenza in vista dell'uso più congruo del patrimonio bibliografico della biblioteca. Le disposizioni date hanno senz'altro ottenuto il loro effetto, poiché i laureati biomedici, che nel prospetto sono poco più di 4.000 con percentuale di solo 6,82 nel-

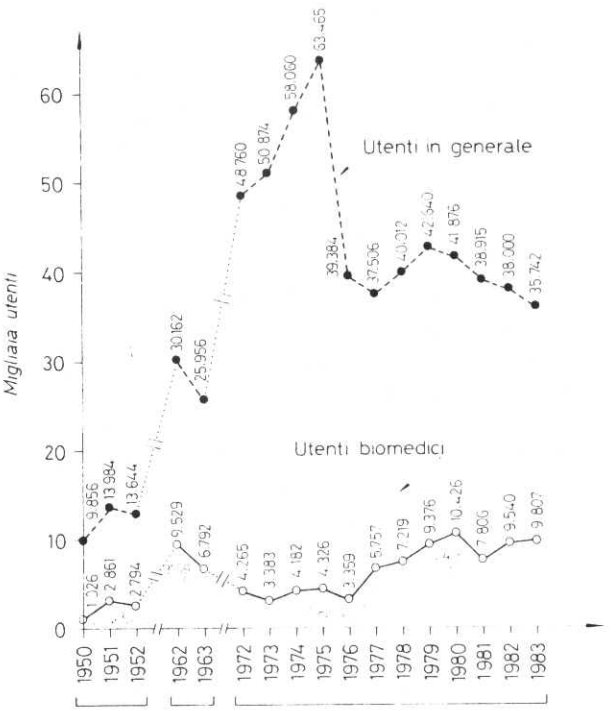

Fig. 1. - Numero degli utenti fra il 1950 e il 1983.

Tabella 2. – *Numero degli utenti fra il 1950 e il 1983*

Anno	Utenti in generale	Utenti biomedici	Utenti biomedici %
1950	9.856	1.026	10,41
1951	13.984	2.861	20,46
1952	13.644	2.794	20,48
1962	30.162	9.529	31,59
1963	25.956	6.792	26,17
1972	48.760	4.265	8,75
1973	50.874	3.383	6,65
1974	58.060	4.182	7,20
1975	63.465	4.326	6,82
1976 (*a*)	39.384	3.359	8,53
1977	37.506	5.757	15,35
1978	40.012	7.219	18,04
1979	42.640	9.376	21,99
1980	41.876	10.426	24,90
1981	38.915	7.806	20,06
1982	38.000	9.540	25,11
1983 (*b*)	35.742	9.807	27,44

(*a*) chiusura dal 1° giugno al 30 settembre per ristrutturazione delle sale di consultazione.

(*b*) distribuzione interrotta dal 1° ottobre al 31 dicembre per problemi di personale.

l'anno di maggiore affluenza, che fu il 1975 (63.465 presenze), si mostrano più che raddoppiati con 10.426 presenze e percentuale 24,90 nel 1980, per esempio, che fu un anno di affluenza media (41.876). Lo stesso aumento si riscontra nelle altre categorie di laureati e per gli studenti delle facoltà scientifiche;

– la diminuita affluenza generale negli anni 1980/1981 è dovuta a gravi problemi di personale nel settore della distribuzone, che si sono risolte solo recentemente con un concorso pubblico e nuove assunzioni per il settore interessato;

– l'affluenza per l'anno 1983, in netta diminuzione, è indicativa del forte disagio attraversato nel corso di quell'anno dalla biblioteca per i ricorrenti problemi del personale addetto alla distribuzione; tuttavia, il numero degli utenti biomedici che la frequentano è in aumento sia in assoluto sia in percentuale, rispetto all'anno precedente.

b) Tessere di adesione. Come è noto, si accede alla Biblioteca del CNR dietro presentazione del libretto universitario per gli studenti, della tessera dell'ordine o di altro documento comprovante l'attività dell'utente per i ricercatori, i professionisti, gli studiosi laureati. Questo dà modo alla biblioteca di conoscere la tipologia degli utenti e di quantizzare su documento certo l'apertura verso l'esterno. La Tab. 3 e la Fig. 2 mostrano l'andamento delle richieste di tessere di adesione alla biblioteca di laureati e studenti, nell'arco di una decina di anni.

Tabella 3. – *Tessere di adesione anni 1975-1983*

(Affluenza)	Anno	Totale	Laureati	Studenti	Laureati %	Studenti %
(63.465)	1975	2.891	1.030	1.861	35,63	64,37
	1976 (*a*)	3.274	925	2.349	28,25	71,75
(37.506)	1977	4.239	1.509	2.730	35,60	64,40
	1978	5.326	2.031	3.295	38,13	61,87
	1979	5.667	2.384	3.283	42,07	57,93
	1980	5.431	2.536	2.895	46,69	53,31
	1981	4.187	2.182	2.005	52,11	47,89
	1982	5.173	2.528	2.645	48,87	51,13
	1983 (*b*)	4.012	2.028	1.984	50,55	49,45

(*a*) chiusura dal 1° giugno al 30 settembre per ristrutturazione delle sale di consultazione.

(*b*) distribuzione interrotta dal 1° ottobre al 31 dicembre per problemi di personale.

Alcune considerazioni

– in seguito all'adozione della nuova politica verso l'utenza, di cui si è fatto cenno nel precedente paragrafo, si accentua l'utilizzazione della biblioteca da parte della sua utenza più qualificata. Sono significativi i dati per il 1975 e il 1977 quando di fronte all'improvviso cadere da un indice di 63.465 presenze a un indice di 37.506 presenze, fu riscontrato un aumento del 50% delle richieste di adesione alla biblioteca da parte sia dei laureati sia degli studenti delle facoltà scientifiche (laureati da 1.030 a 1.509; studenti da 1.861 a 2.730);

– negli anni successivi, la percentuale dei laureati che chiedono l'adesione alla biblioteca sale dal 35% del 1975 al 50-52% degli ultimi anni, nonostante le ricorrenti difficoltà nel settore distribuzione. Sul totale di laureati, le richieste di adesione alla Biblioteca da parte di medici e biologi rappresentano i 2/3 delle richieste di adesione delle altre categorie di laureati. Si riportano i dati per il 1982, preso a campione: infatti su 2.528 laureati, 1.608 (63,61 %) sono stati del settore biomedico, con un aumento di 614 unità rispetto all'anno precedente (994).

c) Richiesta di pubblicazioni. Analogamente, un esame campione effettuato sulle richieste di pubblicazioni in lettura per il 1975, ordinando le richieste per codice di classificazone LC, ha dato come risultato che le richieste sono state 28.261, di cui 18.673 per pubblicazioni di varie discipline e 9.588 per pubblicazioni biomediche, cioè un terzo sul totale di tutte le richieste.

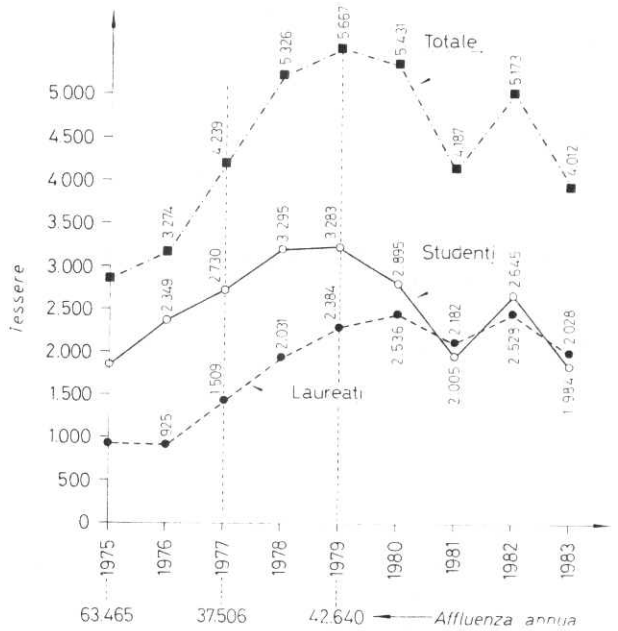

Fig. 2. - Affluenza relativa agli anni 1975 - 1983.

Conclusioni

Di proposito, salvo qualche sporadico accenno necessario alla comprensione di taluni dati, non ho voluto sottolineare deficienze e difficoltà, né ho voluto ricordare il cammino faticoso, spesso deludente, dei miei dieci anni di direzione della Biblioteca centrale del CNR. Finalità del presente Convegno è quella di mirare al futuro, per costruire, nonostante le difficoltà di tutti, ma con la collaborazione di tutti, un valido modello operativo di gestione dell'informazione in campo biomedico.

Rientra certamente nei compiti istituzionali del CNR prestare alle iniziative per l'informazione bibliografica, la sua partecipazione attiva, alla quale costituisce pressante impegno la stessa ricchezza del patrimonio bibliografico formatosi nei decenni, sia presso la sua sede centrale sia presso i suoi organi di ricerca; l'ordine di grandezza del patrimonio si può rilevare dai dati che appaiono nel conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1982, con riferimento al 31 dicembre di quell'anno:

– per la Biblioteca centrale la consistenza del conto patrimoniale è di L. 4.038.310.279;

– per le iniziative scientifiche è di L. 11.764.905.275.

Ogni progetto che si consolidi nel nostro Paese, in vista della migliore utilizzazione delle risorse bibliografiche, non può perciò prescindere dalle risorse bibliografiche del CNR.

Personalmente e per quanto riguarda la nostra biblioteca, mi sembra che la partecipazione a programmi di cooperazione con altre biblioteche valorizzi l'opera svolta da coloro che prima di noi si sono validamente applicati allo stesso lavoro.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti quei miei collaboratori che, con la loro opera, rendono possibile la gestione e l'utilizzo della biblioteca stessa. E colgo anche l'occasione per ringraziare di cuore le generazioni di medici, ed in genere di operatori nel campo biomedico, che, nonostante le infinite nostre manchevolezze, hanno continuato e continuano a dimostrare fiducia verso la Biblioteca centrale del CNR.

BIBLIOGRAFIA

1. CONSIGLIO INTERNAZIONALE DI RICERCHE. 1927. Statuto. In: *Consiglio Nazionale di Ricerche. Annuario 1926*. A cura del Segretario Generale. Officine Grafiche C. Ferrari, Venezia. pp. 18-25.

2. UNITED NATIONS EDUCATIONAL SCIENTIFIC CULTURAL ORGANIZATION. 1953. Les conseils nationaux de recherches de science pure et de science appliquée existant dans les Etats membres de l'UNESCO. *Impact. Science et Société* **4**: 243-269.

3. ITALIA. R. Decreto 18 novembre 1923, n. 2895: Istituzione ed erezione in ente morale del «Consiglio Nazionale delle Ricerche» e della «Unione Accademica Nazionale». *G.U.* n. 13 del 16 gennaio 1924.

4. ITALIA. R. Decreto Legge 31 marzo 1927, n. 638: Riordinamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche. *G.U.* n. 107 del 9 maggio 1927.

5. ITALIA. R. Decreto Legge 23 ottobre 1927, n. 2105: Disposizioni per l'istruzione superiore. *G.U.* n. 271 del 23 novembre 1927.

6. ITALIA. Legge 8 maggio 1933, n. 607: Autorizzazione al Ministro per le Finanze a permutare il compendio immobiliare demaniale detto «Fornace di Valle dell'Inferno» in Roma con l'area di proprietà dell'Istituto per le case popolari sita nella stessa città, tra via dei Ramni e via dei Frentani, ed a cedere gratuitamente l'area ottenuta in permuta al Consiglio Nazionale delle Ricerche per la costruzione ed impianto della propria sede. *G.U.* n. 140 del 17 giugno 1933.

7. ITALIA. R. Decreto Legge 25 giugno 1937, n. 1114: Nuovo ordinamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche. *G.U.* n. 166 del 20 luglio 1937.

8. CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE. 1939. *Regolamento per il funzionamento della Biblioteca del Consiglio Nazionale delle Ricerche*. Decreto del Capo del Governo 12 aprile 1939. CNR, Roma.

9. ITALIA. Decreto Legislativo Luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82: Riordinamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche. *G.U.* n. 38 del 29 marzo 1945.

10. ITALIA. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 agosto 1963: Approvazione del Regolamento concernente la determinazione del numero e della competenza dei Comitati nazionali di consulenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nonché le modalità per lo svolgimento delle elezioni, per le cooptazioni e per le norme dei relativi membri. *G.U.* suppl. ordinario n. 209 del 6 agosto 1963.

11. CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE. 1982. *Regolamento per il funzionamento della Biblioteca centrale del CNR*. Approvato dal Consiglio di Presidenza del CNR il 21 luglio 1982 con delibere n. 706.49-13.

12. CALIFANO TENTORI, M. 1977. Formazone del personale: un'esperienza alla Biblioteca centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche. *Informatica e documentazione*. pp. 285-288.

13. CALIFANO TENTORI, M. 1976. Biblioteche di ricerca. *Italia Nostra* **18** (138): 30-36.

14. *Un servizio bibliotecario per la scienza e la tecnica a livello nazionale. Giornata di studio (Roma, 13 maggio 1977)*. 1978. [Atti] a cura di M. Giorgi. Roma, CNR e AIB. (AIB. Quaderni del bollettino d'informazioni, 6).

15. ALBERANI, V. 1975. Una biblioteca per la scienza e la tecnica. *Boll inf. AIB* **15** (1): 25-35.

16. CALIFANO TENTORI, M. 1975. Verso la Biblioteca nazionale della scienza e della tecnica. In: *Studio di biblioteconomia e storia del libro in onore di F. Barberi*. Roma, AIB. pp. 137-145.

17. DEWEY, M. 1979. *Decimal classification and relative index*. 19 ed. New York, Lake Placid Club, Forest Press. 3v.

18. CALIFANO TENTORI, M. 1977. *State of automation in the central library of the National Research Council of Italy*. IFLA Seminar on Library Automation, Bruxelles.

19. CALIFANO TENTORI, M. 1981. Prospettive di servizi intermediari per l'utenza scientifica. In: *DIANE/Euronet: la rete comunitaria di informazione e documentazione in linea*. Atti del convegno (Roma, 10-11 aprile 1980). Roma, Edizioni dell'Ateneo. (Note di bibliografia e di documentazione scientifica, 41). pp. 89-93.

20. *Riviste di medicina e biologia nelle principali biblioteche di Roma*. 1979. 2. ed. a cura della Biblioteca centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Roma, CNR.

Ann. Ist. Super. Sanità
Vol. 22, N. 4 (1986), pp. 1179-1182

COME LA BIBLIOTECA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE RISPONDE ALLE ESIGENZE DI INFORMAZIONE DELL'UTENZA UNIVERSITARIA E OSPEDALIERA

D.R. CICHI

Biblioteca, Facoltà di Medicina e Chirurgia «Agostino Gemelli», Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

Premessa

Per poter rispondere alla domanda implicitamente contenuta nel titolo della relazione sarà necessario premettere alcuni dati relativi alla nascita e allo sviluppo della biblioteca e quindi della Facoltà nella quale è collocata.

La Biblioteca della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore è uno dei primi servizi resi operanti nel 1961, quando la Facoltà ha aperto i battenti al primo sparuto gruppo di studenti. Voluta da padre Agostino Gemelli, come naturale completamento delle Facoltà già esistenti, e voluta a Roma, ha trovato la sua sede nei 35 ettari di una antica casa generalizia donata nel 1934 da S.S. Pio XI, la cui donazione fu resa esecutiva da S.S. Pio XII.

La zona in cui sorge, Monte Mario, era allora, come adesso, quasi priva di strutture analoghe, se si esclude la Biblioteca del S. Maria della Pietà; si veniva a creare pertanto una sorta di aspettativa da parte dell'utenza specialistica alla quale la Cattolica, alla luce dello spirito di servizio che ha sempre animato le sue attività, desiderava dare una risposta positiva.

Era necessario predisporre un piano preciso che tenesse conto della diversificazione dell'utenza interna: la biblioteca doveva, infatti, essere uno dei supporti della didattica, della ricerca e dell'assistenza; si doveva predisporre un piano di acquisti che riequilibrasse il fondo originario e tenesse conto dei settori emergenti; inoltre si doveva tener conto, nella dislocazione dei locali, della necessità di centralizzare i servizi, la cui utilità era già stata verificata presso la sede di Milano.

La professionalità del prof. N. Vian, chiamato fin dall'inizio a dirigere la biblioteca, servì a garantire un impianto moderno e razionale; la sensibilità dell'amministrazione favorì il disbrigo delle procedure amministrative necessarie, mentre l'aver trasferito a Roma la dott.ssa G. Anania e il sig. L. Salato, che facevano parte del personale della Biblioteca di Milano, favorì la composizione di un primo nucleo operativo con una adeguata formazione professionale. Un impianto di tale tipo rese naturalmente più rapido il superamento delle difficoltà iniziali e permise di rendere disponibile per gli utenti il primo nucleo di materiale librario che, già negli anni precedenti, padre Gemelli aveva raccolto per la costituenda biblioteca.

Dopo tali brevi premesse si potrà analizzare brevemente la risposta che, attraverso la sua struttura e le sue risorse, la biblioteca della Facoltà dà all'utenza specialistica.

L'ambiente e le strutture della Biblioteca

Gli uffici e le sale della biblioteca, che fin dall'inizio si è voluta come struttura centralizzata, sono dislocati parte nell'edificio della Facoltà (Istituti biologici), parte in quello che ospita il Policlinico (Istituti clinici). Gli uffici della direzione, cui sono annessi l'Ufficio acquisti, scambi, ecc. occupano ampi locali al piano rialzato della Facoltà ed hanno l'atrio di accesso in comune con le sale di lettura, di consultazione e con il deposito degli Istituti biologici. Al piano terra della Facoltà sono invece collocati l'ufficio del catalogo ed i settori connessi. Le sale di lettura e di consultazione degli Istituti clinici, situate nel Policlinico, hanno il loro ingresso al 4° piano, piano di accesso degli esterni, sul prolungamento del corridoio della Direzione sanitaria ed in una delle direttrici di maggior flusso.

Fin dalla costituzione della Facoltà si ritenne che, ancorché biblioteca di facoltà e quindi riservata particolarmente all'utenza interna, non poteva non aprirsi alle pressanti richieste dell'utenza esterna, priva in tale area di strutture equivalenti; per tale ragione un particolare studio dei flussi di traffico e

dei percorsi obbligatori ha portato alla struttura attuale che si ritiene, compatibilmente ai vincoli da rispettare, ottimale; una serie di correttivi è stata apportata nel tempo per tener conto sia dell'aumento del materiale specifico, sia dell'andamento del flusso degli utenti.

L'ultima variazione, avvenuta due anni fa, ha portato alla ristrutturazione totale di tre delle quattro sale che registrano una utenza annuale di 197.500 presenze.

L'assetto attuale delle sale aperte al pubblico è il seguente:

- Facoltà (Istituti biologici)
  - 2 sale
  - 3 fotocopiatrici
  - 143 posti
  - 964 m² di superficie
  - 1.486 metri lineari di palchetti
  - 45.760 volumi
- Policlinico (Istituti clinici)
  - 2 sale
  - 4 fotocopiatrici
  - 204 posti
  - 1.148 m² di superficie
  - 3.050 metri lineari di palchetti
  - 59.000 volumi
- Deposito centrale (Istituti biologici)
  - 551 m² di superficie
  - 4.140 metri lineari di palchetti
  - 60.000 volumi

In tutti i locali il materiale è sistemato a scaffali aperti nell'ordine di classificazione, il che comporta, da parte del personale, una attenzione continua per quanto riguarda il reinserimento.

La sala di lettura e la sala di consultazione degli Istituti biologici sono collegate all'interno e sono servite da una unica entrata/uscita; in modo analogo è strutturato il complesso sala lettura e sala di consultazione degli Istituti clinici. Inoltre, i due complessi di sale sono stati dotati di un impianto elettronico che controlla il materiale in uscita e registra i flussi di passaggio: per tale motivo tutto il materiale librario posseduto è stato magnetizzato: tale impianto renderà trascurabile l'incidenza delle sottrazioni di libri e riviste. Per quanto attiene ai percorsi interni delle singole strutture, gli studi effettuati hanno portato alla individuazione, fin dai primi momenti, delle varie aree di servizio evitando così, da parte sia dell'utenza sia del personale, intersecazione di flussi.

L'orario di apertura delle sale è dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 16,30, con un prolungamento di apertura fino alle 18,30 nei mesi in cui si svolgono le lezioni; tale orario, anche se ancora non ottimale, permette una buona fruizione del materiale in consultazione, talché le fotocopie effettuate nel 1984 sono 1.100.000.

Fondi della Biblioteca e modalità di incremento

All'epoca della costituzione della biblioteca confluì nella sede di Roma il primo cospicuo fondo raccolto negli anni da padre Gemelli. Si trattava per lo più di opere di base e di una parte della sua raccolta personale. Con uno sforzo notevole per quei tempi il fondo fu arricchito da nuove acquisizioni, doni di privati in parte ed acquisti che via via tenevano conto dei nuovi istituti che si andavano formando.

Il fondo più cospicuo, però, e qui mi è particolarmente grato ricordarne la provenienza, fu quello donato alla Facoltà dalla Pontificia Accademia delle Scienze; svariate migliaia di monografie e periodici che cambiarono notevolmente la qualità del nostro servizio e ci permisero di mettere a disposizione degli utenti intere collezioni, che difficilmente, in altro modo, avremmo potuto reperire sul mercato. I costanti successivi apporti dell'Accademia hanno permesso di mantenere aggiornate molte testate di periodici.

Attualmente, le procedure di incremento del patrimonio librario devono tener conto delle diverse realtà operative presenti nella Facoltà; i direttori di Istituto e i singoli docenti segnalano le monografie e i periodici di particolare interesse per il proprio settore; è di complemento a tale procedura un servizio di libri in visione che, con cadenza settimanale, offre ad un gruppo di docenti, particolarmente sensibile ai problemi di aggiornamento più generali, la possibilità di incrementare il posseduto. Un settore a parte è quello dedicato all'aggiornamento dei volumi di testo e del materiale in uso presso i vari uffici e servizi della sede. Il personale preposto agli acquisti a sua volta promuove le richieste raccogliendo tutta la documentazione delle case editrici ed acquistando i repertori delle opere in commercio nei vari paesi; tale materiale è a disposizione di tutti gli interessati.

La classificazione e la disponibilità del materiale

Uno dei primi problemi, ed il più urgente, presentatosi al momento della costituzione della biblioteca, fu senz'altro quello relativo alla scelta della classificazione da utilizzare. Le possibilità e le esperienze erano molteplici, le esigenze degli utenti erano conosciute attraverso esperienze analoghe, lo spazio era disponibile per qualsiasi tipo di scelta venisse operata: si trattava quindi di individuare in tempi brevi quale tipo di classificazione potesse reggere all'usura del tempo e garantisse degli strumenti di informazione affidabili.

La scelta anche in questo ambito è risultata ottima. La classificazione della National Library of Medicine (NLM) non solo ha retto egregiamente al tempo, ma è riuscita a migliorare sempre più lo standard dei servizi tanto da essere stata scelta in questi ultimi tempi anche dalla Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità. Tale classificazione, inoltre,

usata anche come elemento topografico per l'ordinamento del materiale librario negi scaffali permette una rapida fruizione dello stesso da parte degli utenti e rende più agevole l'individuazione degli ultimi arrivi. L'esperienza, anche se ha creato alcuni lievi disagi, è stata valutata positiva sia dai fruitori sia da quanti, bibliotecari o studiosi, hanno voluto analizzare la nostra struttura.

La disseminazione selettiva delle informazioni

Una prima, anche se grossolana, forma di disseminazione delle informazioni può essere considerata la suddivisione in due filoni, clinico e biologico, di tutto il materiale posseduto e all'interno di questi la sistemazione a scaffali aperti di tutto il materiale, sia nelle quattro sale sia nel deposito. Naturalmente la sola dislocazione fisica del materiale, anche se ordinato in modo razionale, non può bastare come servizio all'utente che mira a sezioni molto specifiche della materia che studia e che desidera inoltre essere aggiornato su quanto afferisce anche marginalmente alla propria materia di studio; a tale necessità si è supplito con lo schedario alfabetico generale che, dislocato in due copie identiche sia in Facoltà sia al Policlinico, raccoglie le schede di tutte le monografie e dei numeri monografici dei periodici e rende possibile il loro reperimento sia per soggetto sia per autore o titolo. Le schede di catalogo mediamente prodotte, per anno, ammontano a circa 6.500.

La soggettazione adottata dalla biblioteca è il risultato di una rielaborazione, tradotta, del *Medical subject headings* della NLM.

Bollettino delle nuove accessioni. - Uno dei primi strumenti, insieme al catalogo, cui si mise mano, non poteva essere quindi che un *Bollettino delle nuove accessioni*, bollettino che continua ad essere inviato dieci volte all'anno sia ai nostri docenti sia a quanti ne fanno richiesta.

Il bollettino, concepito come rapido strumento di ricerca e di informazione, raccoglie tutti i dati relativi alle monografie acquisite nell'ultimo mese, ai fascicoli monografici di periodici, ai periodici acquisiti per la prima volta ed ai cambiamenti di titolo, nonché alle opere di interesse generale. Tale strumento di informazione è risultato di grande utilità sia all'interno sia all'esterno; fascicoli speciali sono stati curati di volta in volta in occasione di donazioni particolari o per favorire lo scambio dei duplicati.

Catalogo dei periodici. - Un altro strumento indispensabile alla ricerca, il catalogo dei periodici posseduti dalla biblioteca, ha ricevuto fin dagli inizi le cure più assidue affinché potesse corrispondere alle esigenze di quanti lo avrebbero utilizzato.

Dal primo catalogo del 1963, che raccoglieva 1,112 testate, si è arrivati con l'ultimo catalogo del 1982 a 5.588. L'edizione precedente, del 1978, raccoglieva, caso quasi unico nel nostro Paese, di collaborazione tra una struttura pubblica e una privata, il catalogo completo dei periodici dell'Ospedale di S. Maria della Pietà (*Catalogo collettivo dei periodici medici*, Biblioteche della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore, Ospedale Provinciale S. Maria delle Pietà), al cui riordino e rilevazione avevano provveduto la dott.sa M.R. Piana e la dott.ssa L. Cantone dell'ufficio del catalogo, la cui esperienza è stata successivamente posta al servizio della Commissione per il collettivo nazionale biomedico.

In questi ultimi anni, inoltre, la biblioteca ha fornito il supporto bibliografico indispensabile alla pubblicazione del *Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo* del Ministero della Sanità.

Collaborazione con strutture analoghe

Dopo la prima fase di assestamento e di verifica delle strutture realizzate, la biblioteca ha ritenuto indispensabile instaurare un colloquio costante e costruttivo non solo con le altre biblioteche, in modo particolare con quelle più direttamente coinvolte nel settore biomedico, ma anche con tutte le altre strutture cui poter fare riferimento per lo studio di nuove tecnologie o per la verifica delle metodologie utilizzate al fine di migliorare il servizio che è chiamata a svolgere.

Un primo notevole progresso si è verificato nel momento in cui, aderendo all'invito dell'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica (ISRDS) del CNR, la biblioteca si è inserita nel gruppo di studio per la realizzazione del *Catalogo collettivo dei periodici scientifici*, che ha potuto vedere fin dal 1982 la stampa dei primi cataloghi di singole biblioteche estratti dal collettivo.

Nell'attesa di tali sofisticati prodotti, intanto, la biblioteca provvedeva nel 1978 a distribuire il catalogo di cui si è fatto cenno precedentemente, in modo da poter sopperire alla domanda dell'utenza e, proprio per favorire la ricerca, con un notevole sforzo, si registravano sul medesimo le sigle delle biblioteche che completavano, su Roma, il posseduto della Cattolica e del S. Maria della Pietà.

Grazie alle nuove tecnologie sperimentate dal gruppo di studio ed elaborate dall'ISRDS, gli utenti delle biblioteche scientifiche ed in modo specifico di quelle biomediche potranno, in attesa di soluzioni ancora più sofisticate, consultare cataloghi sempre aggiornati. Il catalogo, pubblicato nel 1982, ha avuto un aggiornamento alla fine del 1984, e una nuova edizione è prevista per il 1986 se la situazione non dovesse evolvere più rapidamente.

Il risultato di tale collaborazione non si è risolto unicamente nella produzione di cataloghi, ma ha indotto le biblioteche a collaborare più strettamente, ha favorito gli scambi sia di esperienza sia di materiale librario, ha migliorato infine la disponibilità e l'apertura ai problemi generali del settore da parte dei bibliotecari coinvolti, con notevole vantaggio per l'utenza.